



MUNICIPIO 7

PROGRAMMA DEL CANDIDATO PRESIDENTE

LUIGI CREPALDI

E DELLE LISTE

MILANO IN COMUNE

E

CIVICA AMBIENTALISTA

MILANO
3-4 OTTOBRE 2021

1

Assunto antropologico

Homo sapiens, l'animale intelligente dall'inizio del suo percorso ha determinato modificazioni nella catena alimentare e nel suo habitat. La superbia, il delirio di onnipotenza hanno portato a gravissimi, forse irreversibili squilibri dell'ambiente che compromettono la stessa sopravvivenza della specie e della vita sul pianeta. Siamo al punto in cui è indispensabile, vitale, interrogarsi su concetti quali progresso, sviluppo, ricchezza futuro. La relazione tra gli umani può ancora dipendere da un sistema fondato sullo sfruttamento di ambiente e persone? L'interesse particolare può ancora prevalere sull'interesse collettivo? Homo sapiens sapiens si è spinto oltre ogni limite, non è forse giunto il momento di modificare gli orizzonti e aprire un altro capitolo della storia imboccando la strada della cooperazione tra gli umani quale unica speranza di salvezza?

L'accelerazione dei cambiamenti climatici provocata dalle attività umane è un dato di fatto innegabile, un'economia che fa del consumo la sua ragione d'essere, lo sfruttamento indiscriminato non è più sostenibile. Si impongono radicali cambiamenti dello stile di vita se si ha a cuore il futuro delle prossime generazioni. In ogni parte del pianeta, nel nostro paese, nella nostra città, nei Municipi fino alla più remota periferia saranno determinanti le scelte dei rappresentanti che andremo ad eleggere a breve.



La Costituzione Repubblicana il nostro riferimento

“Milano in Comune” e le forze politiche/associative che la compongono, insieme alla Lista Civica Ambientalista, fanno della partecipazione promossa dalla Costituzione Repubblicana nata dalla resistenza antifascista, il proprio riferimento. Nell’applicazione dei suoi articoli, vi è la strada democratica della nonviolenza attiva che si fonda sulla democrazia reale e la partecipazione dei cittadini, per lo sviluppo economico della città e del superamento delle disuguaglianze.

Milano in Comune e Civica Ambientalista, si battono affinché i valori dell’antifascismo, insieme al ripudio di ogni forma di razzismo e discriminazione di ogni genere, siano parte costitutiva e attiva dell’Amministrazione Comunale e dei Municipi.

Facciamo la differenza

Diritti e doveri - Stop al consumo di suolo - si alla rinaturalizzazione del territorio – mantenere a verde la Piazza d’armi, impedire la speculazione intorno allo stadio di San Siro – Ex Trotter, controllo emissioni Inceneritore Figino – preservare la naturalità del parco delle cave, favorire agricoltura cittadina, parco agricolo sud, Desr, kilometro zero, Edilizia popolare e diritto all’abitare - sfratti - scuola dell’infanzia in primo piano - Socialità quale contrasto alla delinquenza e sicurezza del vivere - isole pedonali ovunque possibile - limitazione alle auto nel Borgo di Baggio - ciclabili ove ragionevolmente possibile – Autobus di quartiere gratuiti – Acqua pubblica e contrasto alla sua privatizzazione – cinema di quartiere - fedeltà alla costituzione e antifascismo permanente.

Una città per tutti e tutte

La Pandemia ha mostrato i limiti del “modello Milano”, che ha plasmato la città, ma ha creato le condizioni stesse per la sua crisi economica e lo sviluppo di nuove disuguaglianze sociali.

In una città sempre più diseguale e cara, immaginiamo e ci battiamo per una città per tutti e tutte, non solo per ceti più abbienti, ma per i giovani, gli anziani e i ceti popolari delle periferie.

La crisi dei Municipi: Decentramento è partecipazione

Il bilancio del passaggio dalle zone ai municipi avrebbe bisogno di ben più di cinque anni, ma possiamo comunque trarre delle conclusioni oggettive. La speranza di trasformare i precedenti CdZ, deficitari di autonomia e autorevolezza rispetto all’amministrazione comunale è risultata vana. Lo prevedemmo allora e possiamo affermarlo oggi senza tema di smentita. Nei CdZ il presidente rappresentava la mediazione nella coalizione vincente, l’ufficio di presidenza composto dai presidenti delle commissioni era il supporto democratico, il consiglio era sovrano perché tutte le proposte venivano sottoposte al voto per diventare delibere. L’elezione diretta del presidente di Municipio, la creazione di una giunta con autonomia deliberativa ha esautorato il consiglio relegandolo a ratificatore di decisioni ormai prese.

Lo statuto del Comune modificato in funzione della nascita della città metropolitana recita all’ art.92 comma 1 “ *Il territorio del comune di Milano è articolato in municipi , in rappresentanza delle rispettive comunità locali, dotati di autonomia amministrativa e titolari di funzioni atte a realizzare un’effettiva e democratica partecipazione alla gestione politica, amministrativa e sociale del territorio*”.

Il nostro modo di concepire l’ amministrazione del bene pubblico vede la trasparenza e la partecipazione non formale come elementi fondanti; riteniamo che favorire processi di partecipazione attraverso mirate consultazioni dei cittadini, sia il modo migliore per calibrare le scelte politiche ai bisogni del territorio.



Le diverse istanze associative che operano sul territorio devono trovare momenti propositivi e di confronto sulle necessità collettive, dando impulso alle scelte politiche del Municipio. Decisivo nel caso di questioni rilevanti l'utilizzo dello strumento referendario.

Ambiente Territorio Urbanistica

La ratifica degli Accordi di Programma sugli "scali ferroviari" e la dichiarazione di interesse pubblico sulla proposta di realizzazione del nuovo stadio di San Siro, con tutto il dibattito che ne è conseguito, hanno messo in evidenza modelli di pensiero e di sviluppo alternativi nella città e una richiesta (del tutto disattesa) da parte della cittadinanza di poter partecipare in maniera attiva ai processi decisionali. La trasformazione delle Ferrovie dello Stato in società di diritto privato, ha tolto alla città di Milano, che già partecipa al bilancio dello Stato in termini sicuramente onerosi, l'opportunità di gestire liberamente e senza vincoli il suo futuro urbanistico. Infatti, la scelta di trattare le aree degli "scali ferroviari", come una qualsiasi trattativa tra ente e privati, è stata una scelta politica e non tecnica. La relazione avrebbe dovuto essere tra Governo e Comune di Milano. Si è trattato di una scelta dannosa per la città, accompagnata dalla incomprensibile decisione di non prevedere appieno neppure la quota a canone sociale proporzionalmente ripartita fra i sette scali.

No al nuovo stadio Meazza- San Siro

Il progetto del nuovo stadio San Siro, è il pretesto per giustificare il superamento delle norme del PGT mediante la realizzazione di volumetrie residenziali e commerciali, che nulla hanno a che vedere con il reale interesse degli abitanti oltre al fatto che un intero parco pubblico di oltre 5 ettari verrà distrutto. Vi è inoltre un problema di trasparenza e competenza nella composizione e nelle decisioni in seno alla Commissione Paesaggio e più in generale in tutti quegli organi che devono assumere decisioni su progetti e concorsi.

Rigettiamo ogni progetto relativo al nuovo stadio che non preveda la sola riqualificazione dell'impianto esistente e autorizzare eventuali volumetrie connesse alla sua riqualificazione, solo dopo averne valutato la piena rispondenza ai reali bisogni del quartiere e più in generale della città.

Una nuova e diversa politica

Inceneritore AMSA di Figino definito impropriamente termovalorizzatore rimane una delle questioni ambientali rilevanti per la salute collettiva. Nebulose le modalità e la provenienza dei conferiti e inceneriti, così come i dati relativi all'emissioni rilasciate in atmosfera. Anche in questo caso al di là delle polemiche sarebbe importante che i cittadini conoscessero e comprendessero i rischi della combustione così da convincersi della necessità di un diverso stile di vita meno impattante e rispettoso dell'ambiente.

Le aree verdi devono crescere in numero ed estensione, ovunque sia possibile per compensare il mare di cemento esistente che condiziona la nostra vita, piantare alberature autoctone e lasciare che la natura si riprenda ciò che le appartiene.

Milano in Comune e Civica Ambientalista si batteranno per completare la cintura verde di rispetto per evitare che si ripetano casi come Il PII Marchesi Taggia dove si è costruito a pochi metri dal parco, devastando fontanili cancellando la memoria storica (sentiero del Petrarca) in assenza inspiegabilmente della valutazione di impatto paesaggistico, uno dei requisiti fondamentali. Il parco è una delle tessere del parco agricolo sud e per questo importante elemento di contrasto nel territorio fortemente urbanizzato insediato da continue edificazioni. Ogni ulteriore insediamento in assenza di alcuna programmazione urbanistica, incrementando il numero dei residenti e degli autoveicoli aggrava la situazione del traffico ed aumenta l'inquinamento.



Un caso esemplare è dato dalla proliferazione di supermercati nella zona Baggio in cui si possono contare almeno 12 punti vendita in un Kilometro quadro. Paradossale in via Forze Armate nelle vicinanze del parco cave a pochi metri da un Supermercato Carrefour è sorto recentemente un nuovo punto vendita LIDL affiancati l'uno all'altro. Infine nell'attigua area della ex Pompe Peroni prospiciente il tanto decantato parco delle cave è stato avviato un cantiere per la costruzione di tre torri residenziali da dieci piani. Se questa è la visione dell'amministrazione uscente c'è davvero da chiedersi cosa si intenda per gestione del territorio e politiche ambientali.

Proteggere il nostro territorio

Proponiamo pertanto al nuovo Municipio di vincolare parti di territorio, impedendo ogni tipo di costruzione residenziale, preservando gli ultimi rari spazi verdi destinandoli definitivamente a verde pubblico. Il parco agricolo sud comprende considerevoli porzioni del Municipio 7. ancora coltivate da agricoltori locali, una ricchezza per l'intera comunità. Alcuni anni addietro la nascita di Gap (gruppi di acquisto solidale) e la costituzione del Des (distretto economico sociale) ha contribuito a diffondere la cultura di un modello agricolo-sociale diverso, che si fonda sull'anticapitalismo (modello produttivo agricolo de globalizzato), sulla de mercificazione delle relazioni sociali (reti solidali di filiera), sulla difesa dei beni comuni (il cibo come bene comune). Ciò ha permesso lo sviluppo di produzioni sostenibili basate sulla agricoltura familiare e di piccole dimensioni; Milano in Comune intende favorire e sostenere economie alimentari basandosi sulla produzione locale e costituendo punti di vendita locali; supportare una politica agricola e alimentare che incoraggi la filiera corta ed il Km zero.

Se una terra è occupata dalle colture e da una economia che gratifica correttamente il lavoro agricolo, non può che svilupparsi "sfamando" la città di Milano, anziché regredire. L'inquinamento a Milano è uno dei problemi irrisolti, affrontati dalle precedenti amministrazioni con provvedimenti emergenziali. Non compete all'istituzione Municipio la soluzione del problema ma permettere ai cittadini di conoscere in tempo reale lo stato dell'aria aiuterebbe prendere coscienza della necessità di interventi radicali.

Proponiamo l'installazione di centraline di rilevamento per il rilevamento costante della qualità dell'aria e dell'inquinamento acustico spesso sottovalutato.

Proponiamo, compatibilmente con le esigenze del territorio (ovunque sia tecnicamente possibile), la realizzazione di isole pedonali (ad esempio il Borgo di Baggio), spazi sottratti alla circolazione di veicoli a motore e riguadagnati al passeggio alla serenità del vivere oltre alla realizzazione di piste ciclabili e/o percorsi protetti ove possibile. Utili Chiusure temporanee di vie ad intervalli orari in caso di necessità in particolare negli orari d'uscita da scuola.

Politiche sociali salute e qualità della vita

Gli abitanti di un territorio acquistano cittadinanza e quindi diventano soggetti di diritto, quando le istituzioni si pongono come obiettivo principale il loro benessere. La pandemia ha reso drammaticamente evidente la necessità di una sanità pubblica territoriale capillare capace di rispondere alle necessità dei cittadini. Per quanto la materia sia di competenza Regionale rimane in capo al sindaco la responsabilità della salute pubblica. Riteniamo necessario che anche il municipio sia coinvolto e si adoperi perché i servizi socio sanitari siano adeguati alle nuove necessità. Va tutelato il Diritto alla salute, cura e prevenzione favorendo il mantenimento e il potenziamento dei servizi polifunzionali e ambulatoriali.



Pensiamo sia necessario accrescere e migliorare la presenza sul territorio sia del Pio Albergo Trivulzio sia dell'Ist. Golgi-Redaelli favorendo l'assistenza sanitaria/ospedalizzazione domiciliare e day hospital, in rapporto con le rispettive Direzioni Sanitarie ed organizzazioni degli operatori sanitari.

Va tutelato il diritto alla salute e alla cura, Contro ulteriori tagli e chiusure di servizi.

La promozione di attività di inserimento sociale e lavorativo dei disabili. Il proseguimento delle iniziative contro la dipendenza del gioco d'azzardo. Da tempo si ci rivolge in particolar modo alle persone della terza età, giustamente, ma si trascurano i giovani ed i giovanissimi.

Indispensabile la creazione di spazi e centri di aggregazione innovativi nel funzionamento e nella gestione, particolare specifica attenzione ai bisogni di socializzazione dei giovani immigrati (infanzia adolescenza). In collaborazione con le associazioni che già operano nei nostri quartieri si dovrà fare in modo di ampliare tutte le forme di socialità individuando gli spazi in disuso o sottoutilizzati per favorire e sostenere momenti socio-ricreativi che ridiano un senso comunitario al vivere dei quartieri. Auspichiamo il superamento

ragionato del bando come strumento di assegnazione di spazi; se gruppi di giovani (o associazioni) socialmente attivi, anche in situazione di occupazione abusiva, hanno dato vita a relazioni costruttive e riconosciute con il territorio chiederemo che tali spazi vengano loro assegnati direttamente.

Cittadinanza e Diritti

Municipio 7 solidale per l'accoglienza, contro ogni politica securitaria che affronta la presenza di cittadini stranieri come emergenza d'ordine pubblico.

Ci impegneremo perché il nuovo Municipio si faccia portatore di una politica d'integrazione che consideri cittadini tutti coloro vivono lavorano studiano e rispettano il loro prossimo a prescindere dalla provenienza. E' pertanto necessario promuovere e sostenere tutte le iniziative rivolte allo scopo, cioè corsi di alfabetizzazione e sportelli informativi per orientare gli immigrati nella nostra città.

Nell'immediato c'impegniamo perché siano disponibili tutti i servizi già esistenti sul nostro territorio informazioni multilingue con personale specializzato e materiale adeguato. Il nuovo Municipio si deve impegnare a verificare nel proprio territorio ed in particolare nelle scuole pubbliche la presenza di mediatori culturali che aiutino i cittadini stranieri nel percorso d'inserimento sociale.

Scuola cultura sport

La scuola pubblica deve innanzi tutto educare alla conoscenza del testo costituzionale fin dalla scuola primaria. Non c'è altra via che formare i futuri cittadini ai valori civili per salvare la comunità dall'oblio dell'individualismo e la realizzazione concreta dei principi enunciati nella costituzione della Repubblica.

Proporremo al nuovo Municipio di promuovere, finanziare e realizzare, di concerto con le dirigenze scolastiche, iniziative volte alla conoscenza della storia repubblicana. Come si è passati dalla monarchia alla dittatura fascista, dalla lotta di liberazione alla nascita della Repubblica. La scuola pubblica è garanzia di pluralismo. La qualità della scuola non è data dalla sua ubicazione geografica rispetto al centro ma dalla capacità di progetto e rielaborazione culturale. Devono essere pertanto valorizzate, sostenute e rese di ampia conoscenza tutte le esperienze ed i percorsi didattico pedagogici in atto, così come deve farsi più serrato e dialettico il rapporto fra scuole, territorio ed istituzioni decentrate.

Delicata la situazione nella scuola dell'infanzia (nidi e materne) ove il numero delle educatrici è al limite del lecito e integrato da personale precario. Veramente difficile e stressante per le dirigenti mantenere gli standard di qualità, una volta vanto del comune di Milano e oggetto di studio in Italia e all'estero. Il Municipio dovrà farsi promotore presso il comune per investire maggiormente alla qualificazione del servizio in un'età decisiva per la formazione del bambino.



E' ormai un dato di fatto la consistente presenza di alunni figli di migranti soprattutto nelle scuole di periferia.

La difficoltà di relazione con i genitori rende oggettivamente gravoso il compito di insegnanti e dirigenti. Indispensabile quindi prevedere un supporto di mediatori per facilitare l'integrazione a beneficio di tutta la comunità scolastica

Il nuovo Municipio dovrà farsi carico di promuovere incontri con dirigenti e organismi di gestione per affrontare problematiche contingenti e future dei singoli istituti, nella prospettiva di miglioramento della fruibilità dei servizi scolastici. La promozione di una maggiore e proficua relazione tra i genitori rappresentanti delle commissioni mensa, i commissari e il referente di Milano Ristorazione rispetto alla compilazione dei menu che in alcuni casi sono totalmente rifiutati ma riproposti continuamente, aumentando gli sprechi lasciando i bambini a digiuno e creando problemi nutrizionali.

Non si può fare formazione se non si dispone di strutture adeguate e sicure, devono pertanto essere programmate ed eseguite opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli edifici scolastici che necessitano di interventi. La chiusura già verificatasi di scuole civiche serali nonché la riduzione di posti e di personale nelle scuole materne e negli asili nido contrasta con il concetto di scuola come comunità – servizio, contribuisce ad accrescere il degrado culturale del territorio periferico, costringe a disagi per accedere alla formazione ed impedisce di fatto l'accesso a servizi essenziali a quelle famiglie che trovano nella scuola dell'infanzia un punto di riferimento e sostegno per i loro figli.

La politica culturale della zona deve tenere conto dell'associazionismo presente sul territorio, delle strutture, dei centri di aggregazione disponibili e dei bisogni dei cittadini. Ogni quartiere deve poter usufruire di proposte socio culturali continuative, che tendano ad aggregare la popolazione, una politica culturale che tende a fare dei cittadini i diretti protagonisti del processo e gli artefici di un importante momento di cambiamento e crescita collettiva.

Necessita la messa a disposizione di spazi pubblici per incontri, riunioni, convegni etc, facilmente agibili per orario e normative di funzionamento. Riteniamo indispensabile la presenza di un cinema pubblico con una programmazione che oltre allo svago preveda la formazione e l'educazione alla civile convivenza, alla pace alla tutela ambientale. Le biblioteche devono tornare ad avere estesi sull'intera giornata, con un adeguato prolungamento serale ed una congrua dotazione di personale. Il loro ruolo di presidio sociale e culturale va potenziato anche con una specifica attenzione verso gli utenti immigrati.

La pratica sportiva non è mai, a torto, una priorità delle amministrazioni, sarebbe bene razionalizzare la gestione di tutti i centri sportivi comunali garantendo la possibilità di accesso alle strutture comunali, in particolare ai cittadini ed alle società che non hanno centri o terreni in concessione. Opportuno rivedere le tariffe dei centri sportivi permettendo un giusto accesso ai medesimi per tutte le necessità ed esigenze. Purtroppo assistiamo anche in questo settore all'alienazione di strutture sportive a privati secondo logiche esclusive di profitto.

Proponiamo di promuovere consultazioni delle società sportive della zona allo scopo di gestire al meglio il patrimonio esistente, censire le esigenze e garantire un contributo minimo a tutte le società, in base alle iniziative programmate rivolte alla promozione dello sport giovanile. Favorire inoltre l'utilizzo razionale delle



strutture garantendone l'uso pubblico. In via Viterbo si paventa un'altra speculazione privata su area sportiva concessa a privati sul modello Muggiano invece di destinare l'area a verde pubblico.

Il progetto prevede la realizzazione di piscina e palestre. Opera che secondo i promotori non sarebbe necessaria, «dato che nelle immediate vicinanze ci sono altri impianti sportivi, già costruiti da tempo, con le stesse funzioni, tra i quali Parri Mengoni (di prossima apertura), Cardellino e Arioli Venegoni».

Il nuovo progetto rappresenterebbe un'occasione perduta e un grave errore urbanistico: l'area è proprio in mezzo ad un corridoio verde che si estende da via Valsesia, lungo via Viterbo e via Lucerna, fino a via Saint Bon. Questo parco lineare, se collegato da un percorso ciclo-pedonale, attraverserebbe la zona 7 di Milano, arrivando anche alle tre cascine Creta, Isolino Lombardo e Sella Nuova, con possibilità di collegamento al parco delle Cave, al parco Valsesia e a quello futuro dell'ex Piazza d'Armi».

Politiche Abitative

E' grave che si sia aperta la strada alla possibilità di non ottemperare alle quote previste di case popolari, con il meccanismo della monetizzazione a favore delle casse del comune. Così come il tema delle aree dismesse pubbliche e private, a cui potrebbero essere adibite funzioni abitative, aggregative, sociosanitarie, lavorative.

Con un comune che favorisce un contenuto di housing sociale a favore dei ceti medi, tralasciando quasi completamente l'impegno per i ceti più disagiati, favorendone implicitamente l'espulsione da Milano città, mentre vi sono ancora migliaia di appartamenti comunali sfitti per mancata ristrutturazione. Un PGT che, per

favorire gli investimenti internazionali, punta sulla anti ecologica densificazione, progettando ben 10 nuovi grattacieli per permettere le volumetrie in altezza.

7

Il Municipio 7 vede al suo interno importanti aggregati di edilizia residenziale pubblica parte in gestione ALER

parte MM società controllata dal comune di Milano (Baggio, Muggiano, San Siro, Quarto Cagnino ecc.)

Il nuovo Municipio dovrà inserirsi a pieno titolo nella gestione dell'emergenza abitativa) attraverso una commissione casa che gestisca/controlli lo stato reale sia degli alloggi pubblici liberi sia della loro assegnazione e dello stato di manutenzione, svolgendo un'azione di controllo sociale che risponda alle esigenze della città e dei nostri quartieri. Infine intervenire sul controllo del "fondo sociale per gli affitti", in collaborazione con tutte le organizzazioni sociali del territorio. A fronte di una maggiore trasparenza nella gestione dei patrimoni abitativi pubblici presenti sul proprio territorio, il nuovo Municipio, dovrà ottenere tutte le informazioni dagli enti e fondazioni proprietari sullo stato del patrimonio e sui termini di assegnazione, garantendo la massima accessibilità ai bandi d'assegnazione, valutando anche lo stato di effettiva necessità dei partecipanti.

Intervenire sul controllo dello stato manutentivo di tutti gli immobili di proprietà pubblica per impedirne il degrado ed ogni tipo di abuso che favorisca la speculazione privata.

Ci opporremo alla vendita del patrimonio residenziale pubblico, c'impegno per rendere certe e veloci le

pratiche di assegnazione degli alloggi pubblici sfitti, perché gli affitti restino bloccati e mantenuti adeguati standard per spese condominiali e riscaldamento.

Socialità e Sicurezza Sociale



il nuovo Municipio deve fare in modo che i cittadini siano messi in grado di vivere il territorio. Ciò può accadere organizzando momenti di aggregazione e svago la dove la presenza istituzionale è maggiormente carente; il nuovo Municipio deve procedere programmando interventi, sostenendo proposte associative tese a realizzare attività di strada che abituino gli abitanti ad uscire dall'isolamento domestico.

La socialità e la partecipazione sono l'unica via per far rivivere i nostri quartieri, dove l'impegno delle istituzioni sa rispondere alle richieste e ai problemi. I cittadini nelle strade sono la vera sicurezza del territorio

contro la frenesia del controllo e della giustizia "fai da te" o la militarizzazione e coprifuoco .